



6 (2023)

1

Human Migrations and Mobility: Insights and Current Paths

Edited by

Carla Ferrario and Raffaella Afferni

EDITORIAL

Migrazioni e Mobilità umana: approfondimenti e percorsi attuali 9
Carla Ferrario - Raffaella Afferni

SPECIAL ISSUE

L'associationnisme sénégalais en Italie. Pratiques sociales 17
et dynamiques de territorialization

Diana Ciliberti

Femmes en migration en Afrique de l'Ouest: un avenir 29
d'émancipation?

Emanuela Gamberoni - Papa Demba Fall - Pierre Kamdem

Il flusso inverso. Un primo inquadramento geografico degli italiani 43
di ritorno

Flavia Cristaldi - Silvia Omenetto

La percezione dell'identità (plurale) di luogo da parte delle donne 59
russe in Liguria

Kristina Mamayusupova

Studenti internazionali e immigrati di seconda generazione 73
nel sistema universitario italiano

Carla Ferrario

Giovani con background migratorio. Percorsi di multiculturalità nella scuola italiana <i>Raffaella Afferni</i>	89
La Comunità forale di Navarra regione plurale d'Europa <i>Alessandro Arangio</i>	105

OTHER EXPLORATIONS

On Interpreting 'Peninsula' and the Japanese 半島 'Half-Island' <i>Simone dalla Chiesa</i>	123
The Role of Geography and Territorial Planning in the Spreading of SARS-CoV-2: A Case Study on the Peculiarities of the Swedish Rurality <i>Carlo Giunchi</i>	137

Studenti internazionali e immigrati di seconda generazione nel sistema universitario italiano

Carla Ferrario

Università del Piemonte Orientale

DOI: <https://doi.org/10.7358/gn-2023-001-ferc>

ABSTRACT

International Students and Second-Generation Immigrants in the Italian University System

Foreign students have been little studied as a mobile population, despite their increasing importance among human flows in the contemporary globalizing world. This paper article aims to reflect on the international migratory presents in Italian Universities. This important phenomenon due to the globalization has grown the interchanges of foreign students in our educational system and it has inserted students with migratory background. The study explores the strengths and challenges of the presence of these two types of youth. Within this framework and thanks to the collection, storage and processing of data, the article offers an overview of the relationships among the Italian University, international students and students with foreign background.

Keywords: international students; internationalization; second-generation immigrants; university; Italy.

Parole chiave: studenti stranieri; internazionalizzazione; immigrati di seconda generazione; università; Italia.

1. INTRODUZIONE

Quello dei movimenti di popolazione è un tema articolato e molto interessante per i geografi, tanto che da diversi decenni riceve particolare attenzione da parte di ricercatori nazionali ed internazionali e ne è

conseguita una florida letteratura in materia (Brusa 1999, 2004, 2006, 2012; Massey *et al.* 1999; Castles 2000; Meini 2008; Samers 2012; Castles and Miller 2013; Cristaldi e Morri 2014; De Vecchis 2014; Cristaldi 2020, 2021). Le molteplici forme di migrazione sono state analizzate con differenti gradi di attenzione, ed in particolare i flussi internazionali di studenti hanno ricevuto meno considerazione rispetto ad altre tematiche. La mobilità studentesca internazionale rappresenta un importante meccanismo che permette ai soggetti intellettualmente più vitali di un Paese di creare reti sociali etero-locali importanti (Zelinsky and Lee 1998) e proprio per questi legami con i processi di globalizzazione non è sorprendente che il loro numero stia aumentando rapidamente negli ultimi decenni, così come gli studi ad essa dedicati (Adia, Stowell, and Higgins 1994; Jallade and Gordon 1996; Teichler 1996; Mobo and Xi'an 1998; Altbach and Teichler 2001; Montanari 2002; King 2003; Baláz and Williams 2004; King, Ruiz-Gelices, and Findlay 2004; Alberts and Hazen 2005; Findlay, Stam, and King 2005; Findlay *et al.* 2006; Kehm and Teichler 2007; Findlay 2010; Staniscia 2012).

La mobilità internazionale dei giovani universitari è una forma peculiare di spostamento temporaneo (Staniscia 2012) con importanti ricadute per i Paesi di origine e ospitanti, alla cui genesi vi è sempre la decisione di intraprendere un percorso, spesso lungo e rischioso, nella speranza di una vita migliore, determinando sia nel Paese di approdo che in quello di partenza squilibri di fondo in termini demografici, economici e sociali (Lizza 1996).

Negli ultimi anni, molti Stati hanno riadattato la loro offerta di istruzione universitaria quale risposta alla crescente domanda, alle aspirazioni degli studenti e alle esigenze del mercato del lavoro (OECD 2022, 130).

La globalizzazione e il conseguente aumento delle possibilità di spostamento delle persone da uno Stato ad un altro, hanno determinato una forte crescita del numero di giovani che scelgono di frequentare corsi universitari in contesti diversi da quelli di origine. Secondo l'OCSE (2022) il numero di studenti di origine straniera iscritti nei Paesi membri raggiunge i 4.4 milioni, pari al 7% di tutti gli studenti universitari. La quota di quelli internazionali è più alta nei livelli avanzati di istruzione, infatti essi costituiscono il 5% degli iscritti ad una laurea magistrale, il 14% ad un master e il 24% ad un dottorato di ricerca nell'anno accademico 2020 (OCSE 2022).

Gli studenti di origine straniera sono un insieme eterogeneo, composto da soggetti che hanno scelto di svolgere un programma di mobilità internazionale (ad esempio ERASMUS+), dai 'figli dell'immigrazione' che hanno un diploma di scuola secondaria italiano ma non hanno ancora

ottenuto la cittadinanza ed, infine, dagli studenti internazionali che hanno frequentato la scuola secondaria o parte della terziaria all'estero e che vengono in Italia al fine di iscriversi ad una laurea triennale o magistrale.

Questi ultimi rappresentano un numero in crescita e la loro presenza fa emergere molte complesse questioni, in particolare quella legata all'inclusione diventa rilevante. Il loro adattamento non solo determina il successo del loro percorso formativo, ma misura anche il ruolo svolto dalle università nel sistema educativo globale, che nelle fasi iniziali dovrebbe mirare ad accelerare l'adattamento degli studenti internazionali alla vita universitaria e nel Paese ospitante. Tuttavia, se da un lato l'aumento delle iscrizioni degli stranieri comporta diversi vantaggi per l'istituzione universitaria, quali l'incremento dei livelli di internazionalizzazione, dall'altro gli studenti non italiani potrebbero incorrere in una serie di problematiche di adattamento sociale ed economico che comportano la realizzazione di percorsi di inclusione. Tali incertezze possono derivare da vari fattori, quali le barriere linguistiche, le differenti norme e usanze socioculturali, le restrizioni lavorative, la scarsa conoscenza della cultura e il basso supporto da parte delle istituzioni pubbliche.

Gli studenti stranieri sono un *cluster* spesso ignorato, anche se sono molto interessanti perché socialmente ed economicamente molto colpiti dalla pandemia da SARS-Covid 19 a causa del loro *status* di immigrati (Angelonia *et al.* 2020; Firang 2020). Molti hanno incontrato problemi legati alle procedure amministrative necessarie per uscire dal Paese e tornare dalla propria famiglia. Dal 2020 la maggior parte dei Paesi dell'UE e dell'OCSE ha chiuso le frontiere nazionali nel tentativo di limitare l'epidemia da coronavirus e molte università hanno temporaneamente interrotto le loro attività. Mentre la maggior parte degli studenti è tornata nelle proprie città o ha trovato una sistemazione sicura presso amici stretti o famiglie allargate, gli studenti internazionali sono rimasti nelle residenze dei *campus* a causa delle restrizioni di viaggio e delle limitate risorse finanziarie. Gli studenti hanno dovuto utilizzare l'apprendimento online e adattarsi al limitato supporto sociale causato dall'isolamento. Sebbene gli stranieri abbiano affrontato condizioni personali ed educative difficili, hanno anche dimostrato di essere resilienti.

Contemporaneamente, si assiste al crescente numero di giovani con background migratorio provenienti dalla scuola secondaria in entrata nel sistema universitario. Infatti, il progressivo consolidamento di coloro che sono nati all'estero da genitori senza la cittadinanza Italiana, ma che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado in Italia sono in progressivo aumento. Questi studenti sono una delle tipologie di

giovani con background migratorio, parte della seconda generazione di immigrati.

Questo lavoro rappresenta uno studio preliminare sulla mobilità degli studenti stranieri e vuole fornire un primo quadro di analisi del fenomeno in Italia.

La prima parte è dedicata all'apporto teorico, dove vengono approfonditi i concetti di studenti internazionali (IS) e di seconde generazioni (SG)¹ e si delinea il loro contributo nella sfida per la "coesione sociale" (Ambrosini 2020, 195).

Nella seconda si analizzano i dati nazionali, con particolare attenzione al *trend* temporale. L'approfondimento quali-quantitativo rappresenta un passaggio importante da cui possono emergere indicazioni importanti per coordinare ed indirizzare un segmento di giovani studenti rilevante sia dal punto di vista demografico che delle ricadute economiche e sociali transnazionali.

2. STUDENTI INTERNAZIONALI E SECONDE GENERAZIONI: PROBLEMI DI DEFINIZIONE

Secondo la definizione adottata da tre delle principali istituzioni internazionali che si occupano di analisi dei dati sul tema (OCSE, EUROSTAT e UNESCO), la locuzione "studenti internazionali" indica quei soggetti che hanno varcato le frontiere "espressamente con l'intenzione di studiare" e sebbene persistano ancora molte differenze tra i Paesi nella raccolta dei dati a causa delle leggi nazionali sull'immigrazione e le modalità di raccolta e di organizzazione degli stessi (Staniscia 2012, 246) questa definizione viene utilizzata in molti studi e ricerche.

Secondo Findlay *et al.* (2006, 293), la letteratura esistente in materia suggerisce che la mobilità studentesca possa essere teoricamente interpretata in tre modi. Il primo considera gli studenti parte dei flussi migratori altamente qualificati. La ricerca internazionale di lavoratori alto livello ha stimolato l'avvio di importanti flussi di persone con istruzione terziaria e con alte competenze dai Paesi in via di sviluppo verso quelli ricchi, generando così scambi gerarchici di individui. Per un'università straniera la loro formazione rappresenta capitale umano che si spera ri-

¹ Sono esclusi ai fini dell'indagine gli studenti in Italia con programmi di mobilità temporanee, proprio per la precarietà della permanenza.

marrà nel Paese di formazione (Mobo and Xi'an 1998). Il luogo di emigrazione, però, incorrerebbe in potenziali perdite di competenze (fuga dei cervelli). La seconda prospettiva studia la mobilità degli studenti come il "prodotto della globalizzazione", sia come flussi mondiali di persone quale effetto della maggiore interconnessione tra le economie e più specificamente come istituzioni terziarie che competono per attrarre utenti e che si ristrutturano attorno a una formazione adeguata alle esigenze dell'economia globale (Altbach and Teichler 2001). L'ultimo filone colloca l'internazionalizzazione studentesca nell'ambito della ricerca sulla mobilità giovanile e della geografia del consumo. Il giovane straniero è motivato ad andare all'estero, non tanto per trovare un lavoro o accedere ad un più alto reddito, quanto più per fare esperienze. Queste ultime entrano a far parte del "capitale umano" che insieme quello sociale e a quello culturale, formano il "capitale della mobilità" (Li, Findlay, and Jones 1998).

Indipendentemente dall'approccio utilizzato, i giovani che varcano la frontiera per frequentare l'università rappresentano l'*intellectual mobility*, riferita a studenti che decidono di perfezionare la propria formazione all'estero. Tale scelta determina conseguenze ed implicazioni a livello sociale ed economico sia per il Paese di origine che per quello di approdo.

In ogni caso, che si tratti di motivazioni strutturali (legate a fattori economici e lavorativi) o a ragioni soggettive (creazione del capitale di mobilità), i modelli 'classici' di interpretazione delle migrazioni, centrati essenzialmente sui fattori di attrazione e spinta, vengono meno, favorendo invece una mobilità caratterizzata da tratti circolari e reversibili.

Gli studenti internazionali rappresentano una categoria interpretativa difficilmente incanalabile in un gruppo ben definito e strutturato. Quello attuale è fenomeno caratterizzato da una compressione spazio-temporale in cui "la mobilità è ben più diffusa e trasversale" (Ambrosini 2008, 17).

Anche nelle seconde generazioni, giovani nati in Italia da genitori stranieri o trasferitisi nei primi anni di vita, vengono meno i quadri interpretativi in precedenza impiegati per lo studio delle prime ondate di migranti. In particolare, manca il presupposto della precarietà perché sostituito dalla stabilizzazione che innesca inevitabilmente processi integrativi, obbligando la società a "prendere coscienza di una trasformazione irreversibile nella geografia umana e sociale dei paesi" (Ambrosini 2004, 2).

Il percorso educativo intrapreso dal giovane immigrato assume un ruolo centrale e rappresenta un 'osservatorio privilegiato' capace di innescare taciti meccanismi di convivenza e inclusione. L'educazione scolastica fornisce buona parte delle competenze necessarie per l'entrata nel mondo del lavoro, e se da un lato è la modalità più semplice di integrato-

ne, dall'altra rappresenta la rivincita per la famiglia di appartenenza e per l'intera comunità etnica.

Inoltre, i giovani di seconda generazione possono contribuire alla costruzione di nuove identità sociali, caratterizzate da fluidità, ibridazione e sincretismo e capaci di innescare processi di innovazione culturale in grado di costruire una società multiculturale e cosmopolita (Ambrosini 2020, 193).

Partendo da queste premesse, studiare la presenza degli studenti di seconda generazione e di quelli internazionali nelle università è un'operazione piuttosto articolata. Un grosso limite è legato alla tipologia dei dati statistici ufficiali, sia ministeriali sia dei singoli atenei, che spesso non distinguono tra studenti stranieri con diploma conseguito all'estero e quelli con diploma conseguito in Italia.

La popolazione studentesca universitaria oggetto di studio è rappresentata nella *Figura 1*.



*Figura 1. – Studenti universitari suddivisi per cittadinanza.
Fonte: elaborazione dell'autrice.*

Nel tentativo di contestualizzare il fenomeno, nel paragrafo successivo verranno forniti alcuni dati relativi agli studenti internazionali provenienti dal Ministero dell'Università. Si tratta di una cornice quantitativa necessaria per definire il fenomeno nel quadro della realtà italiana.

3. GLI STUDENTI STRANIERI NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

La fonte ufficiale da cui ricavare i dati sulla popolazione universitaria italiana è l'Anagrafe Nazionale degli studenti, le cui informazioni sono disponibili sul Portale dei Dati dell'Istruzione superiore del Ministero

dell'Università e della Ricerca (MUR)² che fornisce la serie storica degli iscritti e laureati negli atenei italiani dall'a.a. 2010/2011 all'a.a. 2020/2021.

Secondo il MUR (dati aggiornati a ottobre 2022) il numero totale di giovani iscritti all'università nell'anno accademico 2021/2022 è pari a 1.822.141 (*Fig. 2*). Analizzando la serie storica dall'a.a. 2010/2011 è, infatti, possibile notare un calo di diverse unità negli anni accademici centrali ed in particolare nell'a.a. 2015/2016 (-14.662 iscritti). Dall'a.a. 2016/2017 il valore sale e mantiene un *trend* positivo anche negli anni di emergenza pandemica da SARS-Covid 19. Dal punto di vista degli studenti stranieri, il numero di iscritti nei dieci anni considerati è in costante crescita, imputabile alle dinamiche di mobilità globali in aumento. I dati del MUR evidenziano una crescita dall'a.a. 2010/2011 all'a.a. 2020/2021 pari al 62%.

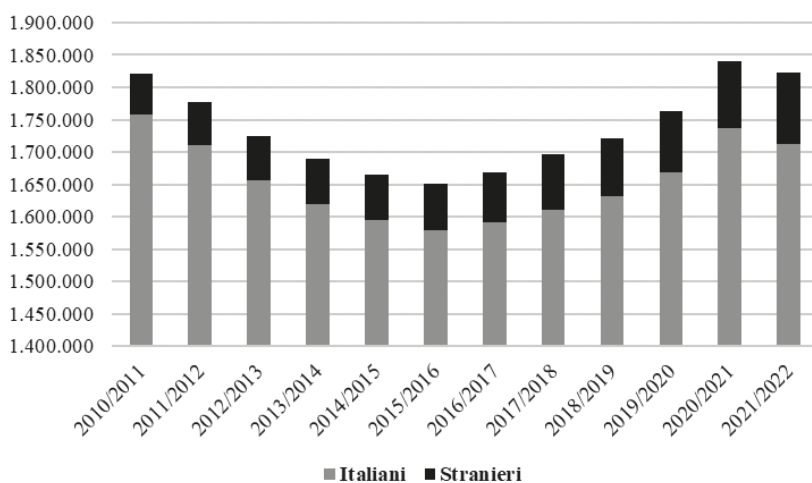


Figura 2. – Studenti con cittadinanza italiana e non iscritti presso le università italiane (in milioni).

Fonte: elaborazione dell'autrice su dati MUR, 2023.

Dai dati del Ministero si possono fin da subito notare alcune dinamiche ben evidenti (*Fig. 3*). La prima riguarda il numero di studenti con cittadinanza straniera che è aumentato di circa 28.5 mila unità rispetto all'a.a. 2006/2007, la percentuale degli studenti di seconda generazione

² I dati possono consultabili al seguente link: <http://ustat.miur.it/dati/didattica/italia/atenei> [06/04/2023].

è invece più che raddoppiata (passando dallo 0.7% all'1.9% sul totale degli studenti iscritti). Sempre più forte risulta l'incidenza degli studenti universitari di seconda generazione all'interno del sottogruppo degli studenti stranieri: il 41.7% di questi ultimi, infatti, ha acquisito il diploma di scuola media superiore in Italia (dal 26.7% di dieci anni fa). È proprio l'incremento di tale quota che riesce, almeno in parte, a contrastare la rilevante diminuzione degli iscritti con cittadinanza italiana. Inoltre, essa è uno degli effetti della progressiva stabilizzazione della popolazione straniera in Italia.

Sebbene, diverse ricerche effettuate in ambito psicologico hanno messo in luce l'effettiva vulnerabilità della condizione di adattamento degli studenti internazionali perché sottoposti ad un difficile processo di acculturazione, il loro numero negli atenei italiani è in progressiva crescita (Fig. 3). Tra i principali ostacoli che lo studente internazionale deve affrontare si annoverano: la barriera linguistica, lo shock culturale, la difficoltà nell'adattarsi alle pratiche del contesto ospitante, la mancanza di rapporti sociali con gli studenti italiani, il distacco dalla comunità locale, la discriminazione e i problemi economici (Norton e Fatigante 2018, 32).

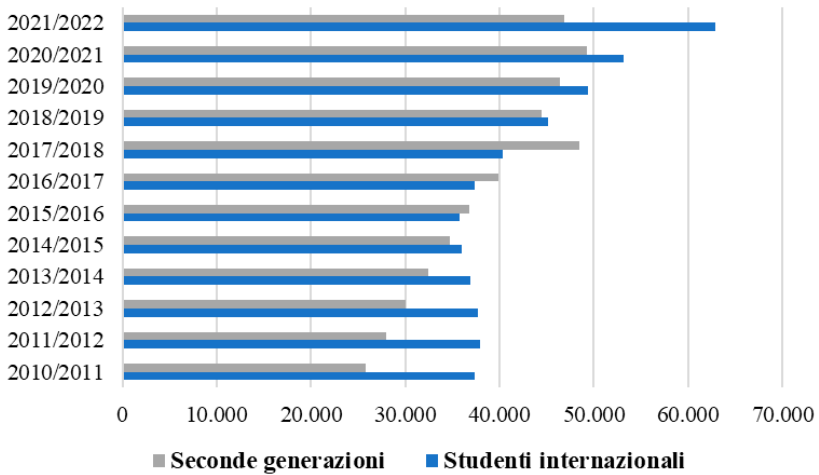


Figura 3. – Studenti internazionali e seconde generazioni iscritti presso le università italiane (in migliaia).

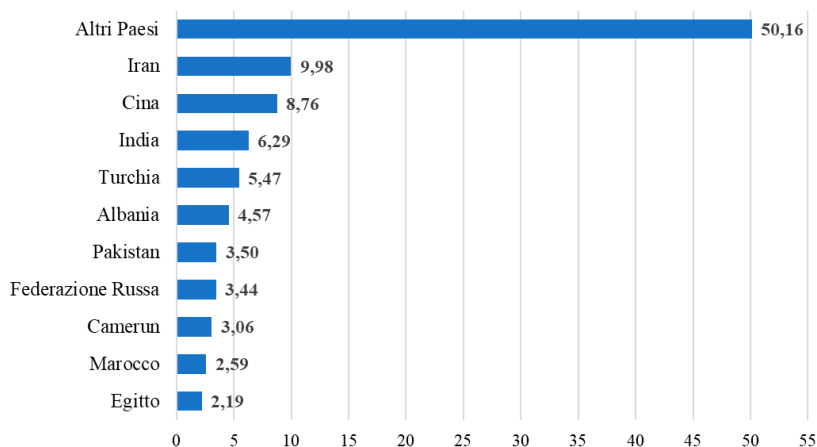
Fonte: elaborazione dell'autrice su dati MUR, 2023.

Questo l'incremento rappresenta un segnale positivo verso una più ampia internazionalizzazione degli atenei italiani, se paragoniamo il dato ita-

liano con gli altri Paesi europei il nostro si posiziona al quart'ultimo posto della classifica OCSE (2022, 221), registrando una delle più basse percentuali di studenti stranieri. Paesi comparabili al nostro, sotto il profilo della popolazione universitaria, si collocano ben al di sopra del dato italiano: Regno Unito 20%, Francia 9% e Germania 11% (OCSE 2022, 230).

In generale, nel 2020 la media degli studenti internazionali frequentanti un corso di istruzione terziaria nei Paesi OCSE è pari al 7% delle iscrizioni totali. Quelle internazionali a programmi di laurea o equivalenti sono relativamente basse (sotto il 5% in quasi il 40% dei Paesi per i quali sono disponibili i dati). Tuttavia, alcuni Paesi hanno un profilo più internazionale a questo livello; in Australia, Austria, Lussemburgo e Regno Unito, il 15% o più degli studenti iscritti ad una laurea triennale sono internazionali (OCSE 2022, 222).

La *Figura 4* evidenzia come il nostro Paese riesce a essere attrattivo soprattutto nei confronti degli studenti residenti in alcuni bacini territoriali quali la Romania (10.25% degli immatricolati stranieri nei nostri atenei), l'Albania (il 7.62%) e la Cina (7.34%). Si tratta di Paesi da cui provengono i principali flussi migratori di persone e famiglie dirette in Italia. Parte di queste ammissioni, infatti, sono di giovani di seconda generazione, che risiedono da anni, principalmente con le proprie famiglie, e che sono scolarizzati nel nostro Paese.



*Figura 4. – Studenti per nazionalità iscritti presso le università italiane (valori percentuali).
Fonte: elaborazione dell'autrice su dati MUR, 2023.*

Analizzare il numero totale degli iscritti stranieri e raffrontarlo a quello totali, se da un lato permette di descrivere la dimensione generale del fenomeno, soffermandosi sullo *stock* di studenti presenti all'interno del sistema universitario, dall'altro potrebbe non far cogliere alcuni aspetti fondamentali del perché gli studenti stranieri entrano nell'università italiane.

Se si scorre il dato totale relativo agli a.a. 2010/2011 e al 2021/2022 e si va ad indagare la situazione per ogni singolo ateneo, emerge il quadro riportato nella *Tabella 1*. L'Università di Roma La Sapienza è l'ateneo italiano che da sempre attira il maggior numero di studenti stranieri, seguito dall'Università di Bologna Alma Mater Studiorum.

Tabella 1. – Le prime dieci università italiane per studenti iscritto (in migliaia), ritardo a.a. 2010/2011 e 2021/2022.

Fonte: elaborazione dell'autrice su dati MUR, 2023.

a.a. 2010/2011		a.a. 2021/2023	
Ateneo	Studenti stranieri	Ateneo	Studenti stranieri
Roma La Sapienza	5.299	Roma La Sapienza	9.165
Bologna	4.739	Bologna	8.371
Torino	3.328	Milano Politecnico	7.477
Torino Politecnico	3.229	Torino Politecnico	5.857
Milano Politecnico	3.173	Padova	5.683
Firenze	3.119	Torino	5.062
Milano	2.574	Milano	4.845
Padova	2.399	Firenze	3.853
Genova	2.339	Genova	3.416
Milano Cattolica	1.567	Milano Bocconi	2.765

Alla Sapienza, ad esempio, gli studenti non italiani sono particolarmente numerosi (in senso assoluto) nei corsi di stampo umanistico. Le ragioni possono essere ricondotte sia a Roma quale capitale del Paese e alla sua immagine di culla della cultura classica (Staniscia 2012, 253), sia alla posizione di primato che la facoltà riveste proprio per gli studi umanistici secondo il *QS World University Rankings by Subject 2023*³. In particolare,

³ Per maggiori informazioni si veda:

<https://www.topuniversities.com/university-rankings/university-subject-rankings/2023/classics-ancient-history> [06/04/2023].

lo studio condotto da Staniscia evidenzia sia la motivazione di prestigio e l'unicità della tipologia di studi alla base della scelta di iscriversi nell'ateneo romano sia l'effetto positivo dell'esperienza di mobilità, in termini personali (apertura mentale, maggiore autostima e fiducia in sé stessi, creatività) e sociali (ampliamento rete di conoscenze e aumento del capitale intellettuale).

Gli atenei italiani, in generale, registrano da diversi anni un incremento costante di iscrizioni da parte di studenti stranieri ed è possibile affermare che tale performance positiva derivi in parte, come già affermato in precedenza, dall'incremento dei flussi migratori dall'estero dall'inizio del nuovo millennio, e dall'altra parte dalla crescente capacità attrattiva degli atenei presenti sul nostro territorio, conseguente sia alla qualità dell'insegnamento e della ricerca, sia all'implementazione di politiche di internazionalizzazione finalizzate ad attrarre studenti dall'estero.

Altri fattori che favoriscono il consolidamento delle immatricolazioni sono: la presenza di rapporti con la comunità della stessa etnia residente in Italia, le reti informali tra migranti (studenti che "chiamano" amici ancora nel Paese d'origine) e lo sviluppo di progetti nazionali e locali di cooperazione nel settore dell'istruzione⁴ (Ferrario 2023).

4. CONCLUSIONI

L'internazionalizzazione del sistema universitario è considerata una strategia importante per lo sviluppo degli atenei, i quali stanno progressivamente mettendo in atto interventi mirati per incrementare la mobilità internazionale e attrarre gli studenti stranieri. A tale processo di avvicinamento alla multiculturalità sono coinvolti anche i flussi migratori internazionali che modificando la composizione della popolazione residente, inseriscono nel sistema universitario quote crescenti di giovani cittadini stranieri (Migliore 2018).

La scelta di un percorso di istruzione terziaria può rappresentare per i giovani stranieri (seconde generazioni e studenti internazionali) un'op-

⁴ Per maggiori informazioni si veda Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – MAECI, "Grants for Foreign and Italian Citizens Living Abroad Awarded by the Italian Government", 2023: https://www.esteri.it/en/opportunita/borse-di-studio/per-cittadini-stranieri/borsestudio_stranieri/ [18/03/2023].

portunità di crescita personale e sociale, mentre per la collettività un atto importante nel processo di creazione di una società multiculturale. In questo scenario, per le famiglie dei laureati si ottiene l'obiettivo di mobilità sociale e di realizzazione di un futuro migliore.

La globalizzazione incrementando la mobilità delle persone favorisce anche quella degli studenti internazionali, i quali si spostano non solo per ottenere una qualifica, ma anche per accrescere le proprie competenze culturali, linguistiche e sociali.

Gli studenti internazionali rappresentano un importante fattore che incrementa la qualità del capitale umano di un Paese, poiché sono individui altamente qualificati. I Paesi ospitanti attraendo le menti più talentuose e brillanti contribuiscono a migliorare le proprie economie nazionali, in particolare quei settori che si basano sulla conoscenza.

Per le seconde generazioni di studenti universitari oltre a rappresentare un importante contributo alla formazione del capitale umano, l'università è un'opportunità di riscatto e di integrazione per i "figli dell'Immigrazione" e per la loro famiglia. Il conseguimento della laurea costituisce "una messa alla prova tanto del progetto migratorio dei genitori quanto della capacità di accoglienza delle società riceventi" (Besozzi 2009, 13).

Dalla letteratura e dal dibattito teorico e scientifico degli ultimi decenni sul tema emerge come sia proprio l'istruzione ad assumere un ruolo centrale nei percorsi di vita degli studenti con background straniero, poiché la formazione aiuta a definirne il profilo identitario e culturale. La scuola ricopre un ruolo importante nel tentare di mediare i diversi modelli e le differenti realtà culturali, al fine di aiutare i "figli dell'immigrazione" a definire la loro identità transazionale. L'istruzione, in particolare quella terziaria, può essere considerata un'importante chiave di accesso alla mobilità sociale. Per le famiglie immigrate rappresenta anche un'occasione di rivincita per le prime generazioni, le quali, spesso, hanno poche possibilità di far valere i titoli di studio conseguiti nella Nazione di origine (Kao and Tienda 1995).

Alla luce di quanto appena espresso e dei dati riportati nel precedente paragrafo, se da un lato sia i giovani immigrati sia gli studenti internazionali si affacciano con sempre maggior frequenza ai più elevati gradi di istruzione, appare evidente come il compito della società nel suo complesso, e delle istituzioni universitarie e politiche in particolare, sia quello di metterli in condizione di condurre percorsi formativi di successo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Adia, E., M. Stowell, and T. Higgins. 1994. *Higher Education Sans Frontières: Policy, Practice and the European Student Market*. Leeds: Heist.
- Alberts, H.C., and H.D. Hazen. 2005. “‘There are always two voices’: International Students’ Intentions to Stay in the United States or Return to Their Home Countries”. *International Migration* 43 (3): 132-154. doi: 10.1111/j.1468-2435.2005.00328.
- Altbach, P.G., and U. Teichler. 2001. “Internationalization and Exchanges in a Globalized University”. *Journal of Studies in International Education* 5 (1): 5-25. doi: 10.1177/102831530151.
- Ambrosini, M. 2004. “Il futuro in mezzo a noi. Le seconde generazioni scaturite dall’immigrazione nella società italiana dei prossimi anni”. In *Seconde generazioni. Un’introduzione al futuro dell’immigrazione in Italia*, a cura di M. Ambrosini e S. Molina. Torino: Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli.
- Ambrosini, M. 2008. *Un’altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*. Bologna: il Mulino.
- Ambrosini, M. 2020. *Sociologia delle migrazioni*. Bologna: il Mulino.
- Angelonia A., A. Farina, C. Ialongo, P. Mancini, and E. Anastasi. 2020. “Monitoring the Infection of SARS-CoV-2 and the Development of Diagnostic Tools”. *J-READING – Journal of Research and Didactics in Geography* 2 (9): 67-77.
- Baláz, V., and A. Williams. 2004. “‘Been there, done that’: International Student Migration and Human Capital Transfers from the UK to Slovakia”. *Population, Space and Place* 10: 217-237.
- Besozzi, E. 2009. “Una generazione strategica”. In *Giovani stranieri, nuovi cittadini. Le strategie di una generazione ponte*, a cura di E. Besozzi, M. Colombo, e M. Santagati. Milano: FrancoAngeli.
- Brusa, C., a cura di. 1999. *Immigrazione e multiculturalità nell’Italia di oggi*. Milano: FrancoAngeli.
- Brusa, C., a cura di. 2004. *Luoghi tempi e culture dell’immigrazione. Il caso del Piemonte*, vol. I. Vercelli: Edizioni Mercurio.
- Brusa, C., a cura di. 2006. *Luoghi tempi e culture dell’immigrazione. Il caso del Piemonte*, vol. II. Vercelli: Edizioni Mercurio.
- Brusa, C., a cura di. 2012. *Geotema 43-44-45 (Immigrazione e processi di interazione culturale)*.
- Castles, S. 2000. *Ethnicity and Globalization*. London: Sage.
- Castles, S., and M.J. Miller. 2013. *The Age of Migration: International Population Movements in the Modern World*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Cristaldi, F. 2020. *Migrazioni e territorio. Lo spazio con/diviso*. Bologna: Pàtron.
- Cristaldi, F. 2021. *Di qua e di là. Riflessioni di una geografa sulle migrazioni*. Bologna: Pàtron.

- Cristaldi, F., e R. Morri. 2014. *Vecchie e nuove generazioni. Il Lazio fuori dal Lazio*. Roma: Nuova Cultura.
- De Vecchis, G. 2014. *Geografia della mobilità*. Roma: Carocci.
- Ferrario, C. 2023. "Finding Common Ground: International Students in UPO and their Academic Experiences". *J-READING – Journal of Research and Didactics in Geography* 1 (12): 85-96.
- Findlay, A. 2010. "An Assessment of Supply and Demand-Side Theorizations of International Student Mobility". *International Migration* 49 (2): 162-190. doi: 10.1111/j.1468-2435.2010.00643.
- Findlay, A., R. King, A. Stam, and E. Ruiz Gelices. 2006. "Ever Reluctant Europeans: The Changing Geographies of UK Students Studying and Working Abroad". *European Urban and Regional Studies* 13 (4): 291-318. [18/01/2023]. <https://gh.copernicus.org/articles/60/192/2005/gh-60-192-2005.pdf>
- Findlay, A., A. Stam, and R. King. 2005. "International Opportunities". *Geographica Helvetica* 60: 192-200.
- Firang, D. 2020. "The Impact of Covid-19 Pandemic on International Students in Canada". *International Social Work* 63: 820-824. doi: 10.1177/0020872820940030.
- Jallade, J.-P., and J. Gordon. 1996. *Student Mobility within the European Union: A Statistical Analysis, Synthesis Report to DG XXII*. Bruxelles: Commission of the European Communities.
- Kao, G., and M. Tienda. 1995. "Optimism and Achievement: The Educational Performance of Immigrant Youth". *Social Science Quarterly* 76: 1-19. [10/01/2023]. <https://www.jstor.org/stable/44072586>
- Kehm, B.M., and U. Teichler. 2007. "Research on Internationalisation in Higher Education". *Journal of Studies in International Education* 11 (3-4): 260-273. doi: 10.1177/1028315307303534.
- King, R. 2003. "International Student Migration in Europe and the Institutionalization of Identity as 'Young Europeans'". In *Migration and Immigrants: Between Policy and Reality*, edited by J. Doornik and H. Knippenberg, 155-179. Amsterdam: Aksant Academic.
- King, R., E. Ruiz-Gelices, and A. Findlay 2004. *International Student Mobility Study, Study 2. Exploring the Diversity of UK International Student Mobility*. Brighton: Sussex Centre for Migration Research.
- King, R., E. Ruiz-Gelices, A. Findlay, and A. Stam. 2004. *International Student Mobility Study, Study 3. UK International Student Mobility: Perspectives of Students*. Brighton: Sussex Centre for Migration Research.
- Kwiek, M. 2001. "Globalization and Higher Education". *Higher Education in Europe* 26 (1): 27-38.
- Li, F.L.N., A. Findlay, and H. Jones. 1998. "A Cultural Economy Perspective on Service Sector Migration in the Global City: The Case of Hong Kong". *International Migration* 36 (2): 131-157.

- Lizza, G. 1996. *Territorio e potere. Itinerari di geografia politica*. Torino: UTET.
- Massey, D.S., J. Arango, G. Hugo, A. Kouaouci, A. Pellegrino, and J.E. Taylor. 1999. *World in Motion: Understanding International Migration at the End of the Millennium*. Oxford: Oxford University Press.
- Meini, M., a cura di. 2008. *Mobilità e territorio. Flussi, attori, strategie*. Bologna: Pàtron.
- Meini, M. 2012. “Immigrazione e territorio. La segregazione residenziale nelle aree metropolitane”. *Geotema* 43-44-45: 93-100.
- Migliore, M.C. 2018. *Popolazione. Aggiornamento delle dinamiche e una lettura per generazioni, genere e cittadinanza*. Torino: IRES Piemonte.
- Mobo, G., and L. Xi'an. 1998. “From Student to Citizen”. *International Migration* 36 (1): 27-48.
- Montanari, A., ed. 2002. *Human Mobility in a Borderless World?* Roma: SGI (Home of Geography).
- Murphy-Lejeune, E. 2003. *Student Mobility and Narrative in Europe: The New Strangers*. London: Routledge.
- Norton, L.S., e M. Fatigante. 2018. “Essere studente internazionale in un grande ateneo italiano. Strategie di orientamento e costruzione dell'identità sociale nel contesto ospite”. *Rassegna Psicologica* XXXV (3): 31-43.
- OECD. 2022. *International Migration Outlook 2022*. Paris: OECD Publishing. doi: 10.1787/30fe16d2-en.
- Samers, M. 2012. *Migrazioni*. Milano: Carocci [trad. it. di L. Stanganini].
- Staniscia, B. 2012. “Mobility of Students and Attractiveness of Universities: The Case of Sapienza University of Rome”. *Review of Sociology* 22 (2): 245-258.
- Teichler, U. 1996. “Student Mobility in the Framework of Erasmus: Findings of an Evaluation Study”. *European Journal of Education* 31 (2): 153-179. [18/01/2023].
<https://www.jstor.org/stable/1503594>
- Zelinsky, W., and B.A. Lee. 1998. “Heterolocalism: An Alternative Model of the Sociospatial Behaviour of Immigrant Ethnic Communities”. *International Journal of Population Geography* 4: 281-298.

Copyright (©) 2023 Carla Ferrario

Editorial format and graphical layout: copyright (©) LED Edizioni Universitarie



This work is licensed under a Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives – 4.0 International License

How to cite this paper:

Ferrario, C. 2023. “Studenti internazionali e immigrati di seconda generazione nel sistema universitario italiano”. *Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografía* 6 (1): 73-87. DOI: <https://doi.org/10.7358/gn-2023-001-ferc>